



## Ministero dello Sviluppo Economico

### IPOTESI DI ACCORDO

Il giorno 30 settembre 2015, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, alla presenza del Dott. Giampietro Càstano, Responsabile dell'Unità Gestione Vertenze Imprese in Crisi del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Avv. Michela Porcaro dell'Unità Gestione Vertenze Imprese in Crisi, del Dott. Mauro Penza per la Regione Emilia Romagna, del Sindaco di Faenza Dott. Giovanni Malpezzi, si è svolto un incontro per proseguire l'esame della situazione aziendale della Società CISA S.p.A. del Gruppo Allegion, con sede legale in Faenza alla via Guglielmo Oberdan 42 (di seguito, per brevità, anche "CISA" o "Società") e con stabilimenti produttivi in Faenza e in Monsampolo del Tronto.

Al tavolo di confronto hanno partecipato, il *Senior Vice President & President Allegion Emeia (Europe, Middle East, India & Africa)* e consigliere di amministrazione Dott.ssa Lúcia Veiga Moretti, nonché il consigliere di amministrazione Dott. Paolo Caputo, il direttore risorse umane Dott. Enrico Dalmonte, il direttore della produzione Ing. Michele Scarpello, il direttore della produzione di Monsampolo del Tronto Ing. Andrea Ferroni, con l'Avv. Carlo Marinelli e il Dott. Dario Faggioni, in rappresentanza della Società CISA S.p.A., da una parte

e

i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali nazionali e territoriali, di categoria e confederali e, nello specifico FIM-CISL, FIOM-CGIL, UGL-METALMECCANICI, UILM-UIL, CISL, CGIL, UGL e UIL (di seguito, per brevità, congiuntamente, anche "OO.SS.") e le Rappresentanze Sindacali Unitarie (di seguito, per brevità, anche "RSU"), dall'altra parte

(di seguito, per brevità, congiuntamente, anche le "Parti")

### PREMESSO CHE

nel corso degli incontri del 22 giugno e del 16 luglio 2015, la Società, rappresentata dal *Senior Vice President & President* e *Emeia* Dott.ssa Lúcia Moretti Veiga e dal *Senior Vice President Global Operation* Dott. Chris Muhlenkamp, ha manifestato al Ministero dello Sviluppo Economico e alle Istituzioni locali, nonché alle OO.SS. e alle RSU, la necessità di attuare un piano di rilancio finalizzato a conseguire, da un lato, una trasformazione del modello produttivo di CISA in Italia e ciò nell'ambito di una più ampia riorganizzazione a livello europeo e, dall'altro, un diverso modello di *business*, che prevede una maggiore focalizzazione sul mercato e sul cliente, piuttosto che sul prodotto;

le ragioni di quanto sopra possono essere rinvenute essenzialmente nel fatto che la struttura produttiva e il posizionamento di CISA sul mercato, nonché il suo *trend* finanziario in continuo peggioramento, non sono più sostenibili nell'immediato futuro dal momento che:

(i) i prodotti dell'attuale portafoglio CISA – e segnatamente quelli caratterizzati da un basso valore aggiunto – rappresentano ormai meri prodotti indifferenziati (*commodities*), recepiti

dal mercato soltanto in virtù del minor prezzo, cosa che determina un crescente aumento delle importazioni da parte di paesi del *Far East*, a scapito delle produzioni locali; (ii) i principali mercati (Italia, Spagna, Grecia, Nord Africa e Russia) negli ultimi sette anni hanno evidenziato un costante declino e ciò in un quadro economico complessivo che mostra una ripresa di ridotta portata ed ancora sostanzialmente incerta; (iii) l'attuale assetto produttivo di CISA in Italia si caratterizza per essere eccessivamente complesso e frammentato;

➤ pertanto si rende necessario, al fine di garantire il futuro delle attività italiane, nonché la stessa continuità aziendale, il conseguimento a breve termine di un diverso posizionamento sul mercato di riferimento, da mero produttore di componentistica ad innovatore globale di sistemi e soluzioni integrate a maggior valore aggiunto per il cliente, secondo le seguenti linee guida: (i) un significativo miglioramento dell'offerta con soluzioni innovative ad alto valore aggiunto, anche attraverso la creazione di nuova domanda e, segnatamente, attraverso soluzioni specifiche per i mercati verticali; (ii) una maggiore convergenza tra le tecnologie meccaniche ed elettroniche; (iii) investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, favorendo la modularizzazione e la creazione di piattaforme comuni; (iv) un miglioramento della *customer experience*, anche e soprattutto semplificando l'attuale catena produttiva;

tutto quanto sopra comporta la necessità immediata e improcrastinabile di attuare un piano di rilancio industriale (di seguito, per brevità, anche "Piano Industriale"), in particolare attraverso i seguenti interventi: (i) la cessazione della produzione dei componenti e dell'assemblaggio delle serrature meccaniche – ossia produzioni a basso valore aggiunto – che saranno dismesse e trasferite, al di fuori del perimetro del Gruppo Allegion in Europa, a *partner* terzi; (ii) il trasferimento del polo logistico e distributivo di Faenza e di tutte le relative attività dagli attuali locali di via Deruta 7 al sito produttivo di Faenza 2, corrente in via Provinciale Granarolo 143; (iii) nuovi investimenti in tecnologia, finalizzati, nel sito di Faenza, a migliorare i prodotti personalizzati e, nel sito di Monsampolo del Tronto, a supportare la produzione dei cilindri; (iv) lo sviluppo presso il sito di Faenza dell'*Engineering Excellence Center* (di seguito, per brevità, anche "COE"), completamente dedicato alle funzioni di sviluppo di nuovi prodotti; (v) a medio e lungo termine, lo sviluppo di soluzioni per i mercati verticali (residenziale, *hospitality*, uffici, sanità ed istruzione) e un rafforzamento della capacità di penetrazione nel mercato dei servizi di vendita e post-vendita, unitamente ad un miglioramento dei sistemi gestionali aziendali (ERP);

il Piano Industriale così come sopra delineato implica una riduzione complessiva di 258 posizioni lavorative, di cui 238 presso il sito di Faenza così dettagliate: n. 145 operai diretti, n. 53 operai indiretti, n. 34 impiegati (con esclusione di quelli classificati come VIII Categoria – Quadri – ai sensi del vigente CCNL Metalmeccanici Industria), a cui si aggiungono n. 6 lavoranti a domicilio e 20 unità presso il sito di Monsampolo del Tronto, così dettagliate: n. 12 operai diretti, n. 7 operai indiretti, n. 1 impiegato. All'esito di detto Piano Industriale, presso il sito di Faenza si svolgeranno le attività di assemblaggio di prodotti ad alto valore aggiunto, quali i cilindri a chiave maestra e le serrature elettroniche per *hospitality*, nonché la distribuzione e la logistica dei prodotti a marchio CISA e le attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, mentre il sito di Monsampolo del Tronto rimarrà il centro di competenza per la produzione e progettazione dei cilindri;

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

➤ successivamente, le Parti si sono incontrate il 31 luglio e il 2 settembre 2015 presso il Ministero dello Sviluppo Economico e, nel corso di detti incontri, hanno discusso le motivazioni e le implicazioni del Piano Industriale, approfondendone i contenuti in termini di investimenti previsti e di conseguenti ricadute occupazionali e produttive derivanti dai nuovi assetti. All'esito di questi incontri, la Società, su sollecitazioni sindacale, si è dichiarata disponibile ad aprire un confronto, senza tuttavia stravolgere le finalità di fondo del Piano Industriale, ossia la completa dismissione delle attività meccaniche a basso valore aggiunto. In questo senso, la Società ha dichiarato di essere disponibile, qualora si addivenisse ad un accordo, a ridurre l'esubero iniziale di circa 24 unità da impiegare, previa opportuna formazione e riqualificazione professionale, in altre diverse attività da svolgersi presso il sito di Faenza. La Società ha altresì dichiarato, al fine di gestire in modo condiviso e non traumatico l'esubero di personale riscontrato, la volontà di far ricorso alla CIGS per 12 mesi, durante la quale aprire una mobilità su base volontaria, offrendo 12 mensilità quale incentivo all'esodo e un servizio di *outplacement* con primaria società della durata di 12 mesi. Le OO.SS. hanno definito detta apertura non sufficiente sia in termini quantitativi che qualitativi, richiedendo di considerare di riportare in Italia alcune produzioni non specialistiche oggi realizzate in Albania e in Turchia. Rispetto a tale ultima richiesta, la Società ha escluso che ciò possa avvenire essendo produzioni non compatibili né con le finalità del Piano Industriale, né con le dinamiche normative e retributive italiane;

➤ nel corso dell'incontro tenutosi presso il Ministero dello Sviluppo Economico in data 11 settembre 2015, la Società, su sollecitazione delle OO.SS., ha fornito tutti i dettagli riguardo alla nuova organizzazione, all'utilizzo degli spazi degli stabilimenti e agli investimenti previsti, confermando la disponibilità, nel caso di accordo, da un lato, a ridurre le eccedenze denunciate di 26 unità, dall'altro, a voler far ricorso a 12 mesi di CIGS nell'ambito della quale aprire una mobilità su base volontaria ed incentivata. Le OO.SS. hanno ribadito la loro contrarietà al nuovo assetto organizzativo per le ragioni già esposte nei precedenti incontri, stigmatizzando il fatto che nello stabilimento di Faenza prevarrebbe l'attività di logistica e di ricerca piuttosto che quella manifatturiera ed invitando la Società a trovare una soluzione che tenga conto di quanto sopra. A fronte di tale sollecitazione, la Società ha dichiarato di essere disposta a considerare approfondimenti in merito alla possibilità di far rientrare una produzione dall'estero che permetterebbe un ulteriore riassorbimento di personale, dichiarandosi peraltro disponibile a valutare un aumento dell'incentivazione all'esodo già offerta e pari a 12 mensilità. Anche detta proposta è stata accolta con una sostanziale insoddisfazione da parte sindacale e la Società ha ribadito di non essere disponibile ad ulteriori controproposte, se non sul lato economico;

➤ nel corso dell'ultimo incontro tenutosi presso il Ministero dello Sviluppo Economico in data 22 settembre 2015, la Società, aderendo alle sollecitazioni in tal senso ricevute dalle OO.SS. e dalle Istituzioni, ha espresso la propria disponibilità a: (i) mantenere a Faenza l'assemblaggio delle serrature elettroniche per *hospitality*, oltre alla produzione di cilindri a chiave maestra e con ciò diminuendo l'esubero di ulteriori 64 unità; (ii) aumentare l'incentivazione all'esodo per coloro che aderiranno volontariamente alla procedura di mobilità offrendo 24 mensilità per i lavoratori dei siti faentini e 18 mensilità per i lavoratori di Monsampolo del Tronto. Pertanto, la rimodulazione del Piano Industriale comporterebbe un riassorbimento di 100 unità nei siti faentini rispetto alle 238 inizialmente dichiarate in

esuberano, confermando le eccedenze nel sito di Monsampolo del Tronto pari a 20 unità. A tale nuova prospettiva le OO.SS. hanno risposto dichiarando di essere disponibili a confrontarsi sui temi espressi nel corso dell'incontro e hanno chiesto una sospensione del tavolo al fine di potersi confrontare con tutti i lavoratori nel corso dell'assemblea già programmata per il 23 settembre 2015.

- preso atto di quanto sopra, il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché le Istituzioni locali presenti, hanno ribadito l'invito alle Parti a ricercare soluzioni comuni che, senza alterare la sostenibilità del Piano Industriale, possano affrontare l'impatto occupazionale, con particolare riferimento al sito di Faenza, e garantire un futuro industriale alla CISA, così riaggiornando la riunione alla data odierna, nell'ottica del raggiungimento di un accordo.

**TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO E FACENTE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ACCORDO, LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE**

**I) La riorganizzazione dell'assetto produttivo: Faenza**

1) In considerazione di quanto previsto dal Piano Industriale illustrato alle Istituzioni nazionali e locali, alle OO.SS. e alle RSU e successivamente modificato sulla base delle indicazioni emerse negli incontri tenutisi presso il Ministero dello Sviluppo Economico, sia sul versante delle scelte strategiche che su quello occupazionale, la Società conferma la vocazione e la centralità produttiva del sito di Faenza 2 e, a tal fine, le Parti concordano che saranno mantenute a Faenza le seguenti linee produttive:

- (i) sistemi cilindri a chiave maestra,
- (ii) attività legate all'assemblaggio delle serrature ad elevato livello di personalizzazione,
- (iii) assemblaggio serrature elettroniche per *hospitality*.

Contestualmente, la Società conferma che l'assemblaggio di alcune produzioni ad alto valore aggiunto di Allegion saranno trasferite a Faenza in conformità con le procedure di consultazione applicabili (CAE) indicativamente nel 2016 e comunque entro la vigenza del Piano Industriale. Infine, sarà attivato un reparto adibito alla produzione delle pre-serie a supporto delle attività di ricerca e sviluppo.

2) Tutto quanto sopra consentirà un riassorbimento di n. 102 unità nel sito faentino rispetto alle 238 posizioni inizialmente dichiarate dissaturate. Pertanto, avuto riguardo dell'attuale situazione economico-produttiva, la dissaturazione si attesta su 136 unità, di cui 73 operai diretti, 33 operai indiretti, 24 impiegati (con esclusione di quelli classificati come VIII Categoria – Quadri) e sei lavoratori a domicilio. A tal proposito saranno valutati, con il supporto della Regione Emilia Romagna, appositi percorsi formativi e di riqualificazione professionale, anche attraverso strumenti di formazioni finanziata, al fine di armonizzare le professionalità dei lavoratori in forza e così garantendo il riassorbimento delle dissaturazioni.

3) Nell'ambito del Piano Industriale presentato e per i motivi già ampiamente esposti in premessa, la Società dichiara che sarà cessato il reparto relativo alla produzione di componenti meccanici per serrature. Le attrezzature non più utilizzate saranno gradualmente trasferite. Tale trasferimento sarà gestito in maniera graduale e con reciproca collaborazione. Inoltre, il polo logistico e distributivo di

*[Area containing multiple handwritten signatures and initials, including names like 'CISA', 'RSU', and various scribbles.]*

Faenza e tutte le correlate attività saranno trasferite dagli attuali locali correnti in via Deruta 7, che saranno rilasciati, al sito produttivo di Faenza 2.

4) La Società, oltre a quanto già affermato al precedente punto I), conferma la centralità del ruolo dell'Italia e, in particolare, del sito di Faenza, sul fronte della ricerca, innovazione e sviluppo e, a questo proposito, conferma la volontà di incrementare dette attività presso il sito faentino attraverso lo sviluppo dell'*Engineering Excellence Center*, che sarà completamente dedicato allo sviluppo di nuovi prodotti, alla prototipazione e ai relativi test, al *product e project management*, alla certificazione, all'industrializzazione e alla validazione dei prodotti, anche attraverso la creazione di una *partnership* con l'Università di Bologna.

### Monsampolo del Tronto

5) La Società conferma che il sito di Monsampolo del Tronto rimarrà il centro di competenza per la progettazione e la produzione dei cilindri, che sarà peraltro oggetto di un investimento in nuove tecnologie, finalizzato ad una maggiore automazione dei processi e ad una conseguente migliore efficienza produttiva. Nel sito di Monsampolo del Tronto, avuto riguardo dell'attuale situazione economico-produttiva, la dissaturazione si attesta su 20 unità, di cui 12 operai diretti, 7 operai indiretti e 1 impiegato.

### II) Il piano di Investimenti triennale 2015 -2017

1) La Società conferma la volontà di attuare un piano di investimenti triennale (2015- 2017), secondo cui si prevede di investire complessivamente circa 17 milioni di euro, così suddivisi:

- circa 3.3 milioni di euro in infrastrutture, con particolare riguardo al centro di sviluppo nuovi prodotti, allo stabilimento produttivo di Faenza 2, alla logistica e al miglioramento della sicurezza sul lavoro, di cui circa 2.9 milioni a Faenza;
- circa 5.2 milioni in nuovi impianti, con particolare riguardo alla produzione dei cilindri, dei sistemi a chiave maestra e al nuovo centro logistico, di cui circa 2.2. milioni a Faenza;
- circa 6.0 milioni di euro in nuovi prodotti, con particolare riguardo ai cilindri, alle serrature per porte blindate, ai sistemi per *hospitality* e al *multitop*, di cui circa 5.2 milioni a Faenza;
- circa 2.4 milioni di euro nella modernizzazione dei sistemi informativi aziendali (ERP) quasi esclusivamente a Faenza.

### III) Misure a salvaguardia dell'occupazione

1) Le dissaturazioni previste saranno esaminate in modo condiviso e non traumatico. In particolare, saranno poste in essere le seguenti iniziative volte ad attenuare l'impatto delle dissaturazioni sulle condizioni di lavoro e sull'efficienza produttiva:

#### a) RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA (CIGS)

La Società presenterà presso la Regione Emilia Romagna istanza per una CIGS per riorganizzazione per la durata di 12 mesi (eventualmente prorogabili per ulteriori 12 mesi) per i lavoratori dei siti di Faenza, rispettivamente in via Provinciale Granarolo 143 e in via Deruta 7 (esclusi i lavoratori a domicilio); le modalità e i criteri di utilizzo della stessa

saranno definiti, di concerto con le competenti autorità regionali, in apposito accordo con le OO. SS. territoriali entro il 15 ottobre 2015. Si precisa sin da ora che le sospensioni in CIGS cominceranno a partire dal gennaio 2016 e che le relative indennità verranno anticipate dalla Società.

b) **MOBILITÀ VOLONTARIA**

Nell'ambito del bacino di utilizzo della CIGS di cui al precedente punto a), le Parti concordano di attivare una procedura di mobilità, con il ricorso all'esclusivo criterio della non opposizione del lavoratore. Tale procedura potrà interessare fino a un numero massimo di 130 lavoratori occupati presso i siti di Faenza e fino a un numero massimo di 20 lavoratori occupati presso il sito di Monsampolo del Tronto. Dalla citata procedura di mobilità sono comunque esclusi i lavoratori classificati come VIII Categoria – Quadri e i lavoratori a domicilio. Tale procedura riguarderà coloro che, nell'ambito del personale coinvolto dalle dissaturazioni, dichiareranno in forma scritta di non opporsi alla collocazione in mobilità, fermo restando tuttavia il limite delle comprovate esigenze tecnico, produttive ed organizzative aziendali nella valutazione di ciascuna singola candidatura e nell'individuazione della effettiva data di uscita.

c) **PERCORSO DI OUTPLACEMENT**

A coloro che aderiranno in forma scritta alla procedura di mobilità di cui al precedente punto b) la Società offrirà un percorso di *outplacement* della durata di 12 mesi finalizzato alla ricollocazione con primaria e certificata società specializzata.

d) **RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE**

La Società attiverà piani di formazione e riqualificazione professionale riservati ai lavoratori di cui al precedente paragrafo 1, 2, nonché a quanti dovessero essere avviati a ricoprire posizioni professionali lasciate scoperte dal processo di mobilità più sopra richiamato.

e) **PROGETTI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE**

La Società si impegna altresì a favorire eventuali progetti di reindustrializzazione con soggetti terzi presso il sito di Faenza, corrente in via Oberdan n. 42 (ex stabilimento produttivo denominato "CISA 1"), anche al fine di promuovere la più rapida riduzione delle dissaturazioni.

f) **ASSUNZIONI**

La Società prevede, in aggiunta a tutto quanto sopra, l'assunzione di figure altamente specialistiche a supporto delle aree di ingegneria e commerciale nell'ambito del Piano Industriale.

g) **CLAUSOLA SOCIALE**

La Società, successivamente al piano di riorganizzazione oggetto del presente accordo non prevede il ricorso a procedure di licenziamento collettivo. Nel caso si verificassero scenari di mercato o produttivi diversi, allo stato attuale non prevedibili, le parti ricercheranno soluzioni condivise. Le Parti convengono di riunirsi, anche con l'assistenza del Ministero dello Sviluppo Economico, tre mesi prima della conclusione del periodo di CIGS, al fine di verificare eventuali sussistenze di dissaturazioni. Qualora, nell'ambito della verifica,

dovessero essere rilevati problemi di dissaturazione, le Parti si impegnano a fare ricorso agli strumenti disponibili previsti dalla legislazione in essere e in tal caso fatta esclusione delle procedure di licenziamento collettivo.

#### IV) Impegni delle Istituzioni

Il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia Romagna e le Istituzioni locali valutano positivamente il piano di investimenti previsto da CISA per il triennio 2015-2017 e si impegnano, nel quadro delle disposizioni normative vigenti, a valutare il possibile sostegno ai progetti che saranno presentati dalla Società. In tale contesto, sarà data particolare attenzione ai progetti di ricerca e sviluppo, nonché a quelli di prodotto con contenuti innovativi. La loro valutazione sarà avviata dalle strutture ministeriali e regionali preposte non appena sarà presentata la relativa documentazione tecnica.

La Regione Emilia Romagna si impegna ad esaminare e a supportare, nell'ambito delle vigenti normative, i progetti di riqualificazione e formazione professionale che saranno eventualmente presentati da CISA. La Regione Emilia Romagna, preso atto del piano di riorganizzazione di cui sopra e degli investimenti previsti, si impegna a valutare la richiesta della CIGS per la causale della riorganizzazione analizzandola in sede congiunta.

Il Ministero dello Sviluppo Economico nonché le Istituzioni locali, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, si impegnano a supportare eventuali progetti di reindustrializzazione del sito di via Oberdan n. 42 (ex stabilimento produttivo denominato "CISA 1") che dovessero essere presentati da soggetti terzi.

#### V) Monitoraggio e verifiche

Le Parti concordano sull'opportunità di svolgere periodici incontri di verifica con cadenza semestrale a livello nazionale e territoriale per monitorare lo stato avanzamento del Piano Industriale e di tutto quanto previsto nella presente intesa.

Per esigenze sopravvenute, ciascuna delle Parti potrà richiedere ulteriori specifici incontri.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE EMILIA ROMAGNA

COMUNE DI FAENZA

CISA S.P.A.

FIOM CGIL

FIM CISL

UILM UIL

UGL METALMECCANICI

The image shows a collection of handwritten signatures in black ink, corresponding to the entities listed on the left. The signatures are written in various styles, some appearing to be initials or full names. The names of the entities are printed in a standard font, while the signatures are written over and around them.

CGIL *J Barone*  
CISL *Luca...*  
UIL *F. F. Or...* *AMS de*  
UGL *J. J. J. J.*  
RSU *Luca...*

*Luca...*  
*Luca...*

*Luca...*  
*Luca...*

*Luca...*

*Luca...*  
*Luca...*

*Luca...*

*Luca...*

*Luca...*  
*Luca...*

*Luca...*

*Luca...*

*Luca...*

*Luca...*

## IPOSTESI DI ACCORDO

Oggi, 30.09.2015 in Roma

tra

CISA S.p.A. del Gruppo Allegion, con sede legale in Faenza alla via Guglielmo Oberdan 42 (di seguito, per brevità, anche "CISA" o "Società") rappresentata dal *Senior Vice President & President* Allegion Emeia (Europe, Middle East, India & Africa) e consigliere di amministrazione Dott.ssa Lúcia Veiga Moretti, nonché il consigliere di amministrazione Dott. Paolo Caputo, il direttore risorse umane Dott. Enrico Dalmonte, il direttore della produzione di Faenza Ing. Michele Scarpello, il direttore della produzione di Monsampolo del Tronto Ing. Andrea Ferroni.

da una parte

e

i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali nazionali e territoriali, di categoria e confederali e, nello specifico FIM-CISL, FIOM-CGIL, UGL-METALMECCANICI e UILM-UIL (di seguito, per brevità, congiuntamente, anche "OO.SS.") e le Rappresentanze Sindacali Unitarie (di seguito, per brevità, anche "RSU")

dall'altra parte

premesso che:

- a) le Parti in epigrafe in data odierna hanno raggiunto un'ipotesi di accordo ("Ipotesi di Accordo") quadro presso il Ministero dello Sviluppo Economico relativo al Piano Industriale della Società, le cui linee guida sono state ampiamente discusse con le OO.SS. nel corso degli incontri di confronto;
- b) nella suddetta ipotesi di accordo è previsto: (i) per i siti di Faenza 2 e Faenza 3 (e limitatamente ad un massimo di 130 unità) e Monsampolo del Tronto (limitatamente ad un massimo di 20 unità) il ricorso ad una procedura di mobilità incentivata su base volontaria con il criterio della non opposizione, fermo restando tuttavia il limite delle esigenze tecnico produttive ed organizzative aziendali nella valutazione di ciascuna singola candidatura e nella individuazione della effettiva data di uscita; (ii) che la Società presenterà istanza di CIGS per la durata di 12 mesi (eventualmente prorogabile per ulteriori 12 mesi) per i siti di Faenza 2 in Via Provinciale Granarolo 143 e Faenza 3 attualmente sito in via Deruta, 7;
- c) le parti hanno convenuto di regolare attraverso la presente intesa un sistema di incentivazioni all'esodo che possa favorire l'adesione volontaria alla predetta procedura di mobilità;

Ciò premesso, si conviene quanto segue:

- 1) Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.
- 2) **Incentivazioni all'esodo:** al fine di favorire l'adesione volontaria alla predetta procedura di mobilità, la Società erogherà a ciascun dipendente collocato in mobilità, in aggiunta al Trattamento di Fine Rapporto, un sostegno economico al reddito sotto forma di incentivazione all'esodo definito come segue:

a) Per i dipendenti di Faenza

n. 30 mensilità per coloro che aderiranno alla mobilità in forma scritta entro e non oltre il 30 settembre 2016, con data di uscita concordata con la Società e cessazione effettiva del rapporto entro il 31.12.2016.

Nel rispetto di quanto indicato nel punto b) delle premesse, la Società prenderà in considerazione le richieste di collocazione in mobilità volontaria per coloro che vorranno iscriversi alle liste di mobilità entro il 31.12.2015.

**b) Per i dipendenti di Monsampolo del Tronto**

n. 24 mensilità per coloro che aderiranno alla mobilità in forma scritta entro il termine del 31.10.2015 e con data di cessazione del rapporto di lavoro entro il 31.12.2015, fatte salve eventuali esigenze tecnico organizzative per le quali la Società potrebbe concordare individualmente uscite successive alla data del 31.12.15

3) Resta inteso che, ai fini del calcolo della mensilità, si adotterà la seguente formula: retribuzione mensile ordinaria lorda dicembre 2015 moltiplicata per il numero di mensilità spettanti. Si intende per retribuzione ordinaria lorda la somma dei seguenti elementi retributivi lordi indicati nella busta paga di dicembre 2015: minimo mensile, premio di produzione, indennità di mensa, scatti di anzianità, superminimo individuale.

4) Resta altresì inteso che i sostegni economici di cui sopra saranno erogati in un'unica soluzione sotto forma di incentivazione all'esodo a condizione del regolare adempimento della prestazione lavorativa e reciproca collaborazione sino alla effettiva data di uscita e solo a seguito della sottoscrizione da parte dei dipendenti interessati di un verbale di conciliazione in sede sindacale nelle forme di cui agli artt. 410, 411 e 412ter c.p.c. e 2113 c.c., con rinuncia all'impugnazione del licenziamento e con reciproca rinuncia, anche a titolo di transazione generale novativa, a qualunque altra pretesa comunque connessa e/o originata dall'intercorso rapporto di lavoro, dalla sua esecuzione e dalla sua cessazione.

5) In aggiunta a tutto quanto sopra, la Società erogherà un massimo pari alla somma lorda di euro 400 (quattrocento) mensili a ciascun dipendente collocato in CIGS quale integrazione della relativa indennità. Tale somma sarà riproporzionata in base alle effettive giornate di collocazione in CIGS secondo la seguente formula: 400 euro /26 moltiplicato numero giornate di sospensione mensile. Resta inteso che qualora la sospensione interessi un intero mese, sarà erogata la cifra complessiva lorda di euro 400 (quattrocento).

6) Resta altresì inteso tra le parti che la validità della presente intesa è condizionata all'esito positivo del referendum per la ratifica dell'ipotesi di Accordo di cui al punto a) delle premesse.

Letto, confermato e sottoscritto

CISA S.p.A.

FIOM CGIL

FIM CISL

UILM UIL

UGL METALMECCANICI

RSU

The image shows a collection of handwritten signatures in black ink, arranged in three columns. The signatures are written over the printed names of the signatories listed on the left. The first column contains signatures for CISA S.p.A., FIOM CGIL, FIM CISL, UILM UIL, UGL METALMECCANICI, and RSU. The second column contains signatures for various union representatives. The third column contains signatures for other representatives. The signatures are dense and overlapping, covering most of the text area below the printed names.